



Comitati di Base della Scuola - CESENA

info 340-333 5800 / 338-335 2983 (tutti i giorni H15-19)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

COBAS Scuola RAVENNA via Sant'Agata 17 - Tel/Fax 0544-3 6189

Consulenza: lunedì 17-19.00, gli altri giorni su appuntamento

DENUNCIAMO LA CONDOTTA ANTISINDACALE MESSA IN ATTO AL LS RIGHI DI CESENA

Il rappresentante sindacale dei Cobas presso il Liceo Scientifico di Cesena è stato sottoposto ad una pretestuosa ispezione, seguita da una contestazione d'addebito in cui viene messo sotto accusa per delitto di lesa maestà nei confronti di Ds ed Ispettrice ed infine, come ultimo passaggio dell'iter persecutorio, da una richiesta di visita per l'accertamento dell'idoneità, nonostante l'ispezione sia consistita in un colloquio al di fuori del contesto didattico e le assenze del collega siano ben al di sotto del tetto previsto per il triennio. Si vuole forse paventare, per intimidire, la possibile risoluzione del rapporto di lavoro: si va, insomma, per le spicce.

Ma, poiché le parole non danno adito ad equivoci, riportiamo integralmente il passaggio in questione della contestazione d'addebiti.

“La S.V. ha inoltre sottoscritto in veste di “Terminale associativo Cobas scuola” l'atto di diffida datato 6.9.2008, indirizzato al Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico “A. Righi” di Cesena e per conoscenza ai docenti e al Consiglio d'Istituto della medesima istituzione scolastica, usando termini non solo non consoni in un rapporto tra docente e dirigente, ma anche poco rispettosi, tenendo anche conto che la missiva era rivolta a diversi destinatari. Tale atteggiamento supponente, tenuto continuamente nei confronti del Dirigente Scolastico e delle altre componenti scolastiche, è stato assunto anche nei confronti dello stesso Dirigente Tecnico incaricato di effettuare la visita ispettiva nei Suoi confronti.”

Naturalmente, tanto per far mucchio, vengono contestate al collega anche altre cose, dall'aver tentato di dare il proprio contributo alla stesura del pof alle consuete questioni formali nella tenuta dei registri, in una sorta di crescendo surreale, del tutto in sintonia con i tempi che sta vivendo la nostra massacrata scuola pubblica, ma qui ci preme insistere su questo punto, perché detta un passaggio inaudito ed estremamente attuale: azzerare, con ogni pretesto, ogni forma di dissenso organizzato all'interno delle scuole, affinché la riforma Gelmini possa aver completamente via libera.

Quindi veniamo al dunque: l'accusa di mancanza di bon ton (i termini non consoni: come se non fossero mai stati letti gli epiteti rivolti, ad esempio, dai ds dell'ASA-FO.CE verso i lavoratori della scuola, senza che nessun provvedimento sia mai stato preso, o l'ingiuria stessa, verbalizzata in sede di collegio docenti, rivolta dalla Ds al collega), di assenza della necessaria ipocrisia (si sarebbero dovute utilizzare parole diverse a seconda dei destinatari), di supponenza (ma chi decide in cosa essa consista? ed è forse obbligatorio essere simpatici ai ds per evitare strali? forse, con la ventura possibile chiamata diretta, che però ci risulta non ancora legge...). Da un altro punto di vista, e non senza buoni motivi, si potrebbe sostenere che la supponenza c'è sempre stata sul versante opposto. Oppure si vuol sostenere che a chi è gerarchicamente più elevato è tutto permesso, compreso il decidere delle parole, dei sorrisi, delle espressioni, delle smorfie utilizzabili?

Via... Ci sembra proprio che, con questa contestazione d'addebiti, il re mostri la propria nudità.

SI TRATTA DI MERA RAPPRESAGLIA PER CRITICHE RIPETUTAMENTE PORTATE, NEI GIUSTI MODI E NELLE SEDI PREPOSTE, SU QUESTIONI PER LE QUALI IL DISSENSO ERA PIÙ CHE LEGITTIMO, ANCORCHÈ OSTICO PER LA DIRIGENTE SCOLASTICA.

Al collega va, di conseguenza, il nostro sostegno e tutta la nostra solidarietà.

16/02/09